

# Con Gesù nella notte...



monastero invisibile

**NOVEMBRE 2009**

**C**arissimi adoratori e adoratrici, in questo mese di novembre incontriamo la figura di un prete di casa: Don Giovanni Dalla Longa. Un uomo e un prete straordinario, missionario per trent'anni in Kenya. È bello incontrare figure di sacerdoti santi che attraverso la loro testimonianza, fatta di amore e croce, hanno edificato la Chiesa. Don Giovanni è stato un uomo pieno di amore, dal cuore grande e dal sorriso trasparente. Amava ogni fratello che incontrava: "l'altro non ha bisogno della tua verità, ma del tuo amore". Era la sua regola di vita che traeva origine dall'eucaristia. L'eucaristia è sempre stata il centro delle sue giornate e la fonte da cui attingere forza e amore. Ci accompagneranno in questa preghiera alcuni passaggi presi dal libro di recente pubblicazione: *Don Giovanni Dalla Longa* a cura di Patrizia Parodi, EMI (2009). In quest'anno sacerdotale è edificante leggere e meditare la vita di chi ha vissuto il suo sacerdozio come offerta. Ha offerto la vita a Cristo Sacerdote fino a diventare egli stesso un "nuovo" Cristo offerto ai fratelli. Salutandovi con affetto vi auguro una buona preghiera.

*don Marco Galante*

## **DON GIOVANNI DALLA LONGA**

Prete missionario della Diocesi di Padova

*Mi raccolgo con un momento di silenzio. Mi preparo ad incontrare il Signore pensando con quanto amore Lui mi guarda in questo momento. E inizio la preghiera **Nel nome del Padre...***

*Invoco lo Spirito santo perché mi doni un cuore aperto e disponibile ad ascoltare ciò che il Signore vorrà dirmi: **VIENI SANTO SPIRITO.***

*Inizio la preghiera con il salmo:*

### **SALMO 16**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene». Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, è tutto il mio amore. Si affrettino altri a costruire idoli: io non spanderò le loro libazioni di sangue né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, è magnifica la mia eredità.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

*Mi metto in ascolto della parola di Dio, pensando che in questo momento è sempre Gesù che parla al cuore. Rimango in clima di silenzio e leggo con calma e attentamente la Sua Parola.*

**DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI  
(15, 8-15)**

In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Parola del Signore

SCRITTI PRESI LIBERAMENTE DAL LIBRO:  
*DON GIOVANNI DALLA LONGA* a cura di  
Patrizia Parodi, EMI (2009)

“Quando uno parte per fare la volontà di dio, Gesù stesso prende il suo posto accanto ai suoi cari. Santità non è sapere tante cose, studiare tanto, ma essere carità, essere amore, non solo “fare” per amore. Santo è chi è sempre nell'amore, chi riesce a scoprire il piano di Dio negli altri e li aiuta a realizzarlo”.

“pensavo che essere sacerdote avesse valore in quanto “poter celebrare”. Invece mi sono accorto che Gesù è sacerdote ma anche vittima, quindi il servizio è completo quando il sacerdote “offre” ma anche “si offre”. Questo

atteggiamento richiede una continua conversione, una profonda unione con Gesù e con Dio.”

“Il nostro cuore non deve stare in pace, finché intorno a noi non c’è unione, vera pace dei cuori; Gesù ha affidato a noi questa solidarietà”.

“All’interno di ogni comunità i rapporti reciproci sono veri, sono autentici, solo se in una logica di servizio, non di potere. E trovano la loro più perfetta espressione nel momento dell’azione eucaristica.”

“Non penso molto al futuro, ma provo a vivere momento dopo momento. sento che sto mettendo in pratica ciò che suggerivo durante le mie omelie: ogni sofferenza è un appuntamento con Gesù sulla croce. Ci invita a salire sull’altro lato della croce, quello vuoto. In questo contesto l’esperienza che sto vivendo (la malattia), sembra il coronamento dei miei trent’anni in Kenya e ora sto celebrando, come mi disse il vescovo di Padova, la mia “messa più grande”.”

“ In missione don Giovanni mette l’eucaristia al centro delle sue giornate. A volte è così affaticato da non poter celebrare e se ne dispiace. “Quando durante la consacrazione, pronuncio le parole “questo è il mio corpo... e questo è il mio sangue” mi affido corpo e sangue, al Signore. Offro a Lui questa condizione”.”

“L’amore costante dei sacerdoti e dei laici amici, soprattutto la certezza di essere unito a tutti gli ammalati presenti nel tuo cuore e nella tua preghiera, rende tutto luminoso e prezioso. Ho inoltre ritrovato un nuovo rapporto con Dio nel dare il mio umile e concre-

to servizio e l'ascolto ai sacerdoti anziani e ammalati all'Opsa. Facendomi uno con loro, vivo meglio il mio presente ed essi mi ripagano con un luminoso sorriso".

"L'eucaristia per lui era il pane quotidiano. Una ricarica per affrontare le giornate. Al momento della consacrazione fissava l'ostia e sembrava dicesse: tra poco ti vedo!" (test. del fratello Don Luigi)

"Ma dove hai trovato la forza, l'energia, la luce per vivere e crescere in questa direzione? Certamente il segreto penso di averlo colto in pieno: l'eucaristia, la santa messa. Sorgente inesauribile di luce per ogni momento e necessità. Proprio dall'eucaristia ti veniva questa serenità e pace interiore anche nei momenti duri e difficili del cammino. Come non ricordare la messa celebrata sempre con serietà e amore? La messa ti trasformava. Nei momenti passati assieme a te in Kenya, dopo giornate e corse snervanti e faticose, quando entravi in chiesa e ti mettevi i paramenti sacri, spariva come d'incanto la tua stanchezza, il tuo affanno per lasciar spazio alla serenità e alla luminosità di un sorriso sincero e rasserenante. Io non capivo nulla di inglese, ma vedendo il tuo volto quasi illuminarsi, dimenticare tutto e trasmettere alle persone che ascoltavano serenità e pace, il sorriso e la fiducia tornavano sui loro volti e su quelli dei volontari presenti. La messa cancellava come per incanto ogni stanchezza, ogni delusione, ogni amarezza, ogni sconforto e ritornavano la serenità e la pace contagiose per tutti coloro che ti ascoltavano. La "meseta" era molto importante per te. L'eucaristia celebrata e vissuta nell'arco della giornata, l'eucaristia della tua vita, diventava eucaristia per quanti si avvicinavano e ne tornavano sereni. Ecco la fonte della tua vita, la sorgente viva di ogni

tuo essere: la messa e l'eucaristia. Per questo ti ringrazio di cuore, caro don Giovanni" (Omelia del fratello Don Luigi)

*Rimango in silenzio per contemplare Gesù, presente nell'Eucaristia se sono in Chiesa oppure presente nella Parola se sono nella mia stanza, in cucina, all'aperto o in qualsiasi altro posto.*

*È il momento della preghiera. Rivolgo a Gesù quelle preghiere che custodisco nel cuore. Quelle che salgono da dentro e quelle che riguardano il mondo, la Chiesa, la società, il mio paese...*

*Preghiamo con la Preghiera per i sacerdoti di S.Teresa di Gesù Bambino:*

O Gesù, sommo ed eterno sacerdote,  
custodisci il tuo sacerdote  
dentro il Tuo Sacro Cuore.  
Conserva immacolate le sue mani unte  
che toccano ogni giorno il Tuo Sacro Corpo.  
Custodisci pure le sue labbra  
arrossate dal Tuo Prezioso Sangue.  
Mantieni puro e celeste il suo cuore  
segnato dal Tuo sublime carattere sacerdotale.  
Fa' che cresca nella fedeltà e nell'amore per Te  
e preservalo dal contagio del mondo.  
Col potere di trasformare il pane e il vino  
donagli anche quello di trasformare i cuori.  
Benedici e rendi fruttuose le sue fatiche  
e dagli un giorno la corona della vita eterna.

*Nel clima di silenzio che ha generato la preghiera,  
ritorno alle occupazioni quotidiane concludendo  
con un segno di croce: **Nel nome del Padre...***

COR CORDIS

Periodico del Seminario Vescovile di Padova

Direttore responsabile: Barbierato mons. Antonio

Autorizzazione del tribunale di Padova n. 55 del 28.11.1951

Stampa: Tipografia Regionale Veneta - Conselve (Pd)

Spedizione abb. post. Art. 2 comma 20/c - legge 662/96 PADOVA C.M.P.